Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LE CONCLUSIONI DELLA TRAVAGLIATA RIUNIONE PER LE GIUNTE

I repubblicani rompono col quadripartito mentre il PSDI accetta il ricatto dei d.c.

I socialdemocratici decidono di dar vita, alla Provincia, a una giunta con la DC e il PLI sotto l'ipoteca dei voti fascisti — Stasera alle 17 la riunione del Consiglio provinciale

I repubblicani hanno rotto col quadripartito, mentre i socialdemocratici hanno compiuto una clamorosa ritirata, accettando di rimanere nella barca insieme alla D. C. e al PLI: queste le conclusioni della riunione di ieri sera fra i quattro partiti. I travagliati colloqui, che avevano avuto inizio l'altro ieri, durando fino all'alba, hanno avuto, ieri sera, una drammatica ripresa: i rappresentanti repubblicani hanno dato lettura di una risoluzione dell'Unione romana, nella quale si dichiarava che il PRI non era disposto a far parte di una giunta quadripartita dalla quale venisse escluso il PSI. In questo modo, i repubblicani ribadivano, senza equivoci, la posizione che coerentemente avevano mantenuto fin dall'inizio, votando il noto ordine del giorno, nel quale veniva per la prima volta avanzata la proposta di giunte che andassero dalla D.C. al PSI, con l'esclusione dei liberali.

I rappresentanti della D. C. prendevano atto della risoluzione, dimostrando di non voler abbandonare la loro posizione di ostinata chiusura a sinistra, e i liberali, naturalmente, si associavano. La sorpresa doveva nascere dalla posizione dei rappresentanti socialdemocratici: costoro, infatti dopo aver espresso nei giorni scorsi la loro adesione alla proposta di una giunta aperta al PSI, facevano macchina indietro e si allineavano con la D. C. e il PLI. La discussione proseguiva, quindi, fra i rappresentanti dei tre partiti e a tarda sera, veniva raggiunto, per la Provincia, l'accordo di dar vita a una giunta tripartita presieduta dal d. c. Andreoli. I tre partiti decidevano, altresì, di incontrarsi nuovamente sabato per definire l'accordo relativo alla giunta comunale.

La prima cosa da notare è che la ferma posizione dei repubblicani, fedele all'indicazione del voto del 27 maggio, ha portato alla rottura definitiva del quadripartito anche nella nostra città: non poteva essere altrimenti, del resto, dopo che questa logora formula era stata ormai così chiaramente condannata dall'elettorato.

Il secondo rilievo riguarda la nuova posizione del PSDI, che appare di una gravità estrema per numerose ragioni. Innanzitutto, i socialdemocratici hanno accettato di far parte di una giunta nella quale è presente il PLI, ma di cui non fa parte il PRI: una giunta, dunque, chiaramente spostata a destra. Di più, questa giunta nasce dalla chiara volontà della D. C. di discriminare le sinistre, e ciò ne marca ancora di più il carattere reazionario. Ma la posizione del PSDI appare tanto più grave e sorprendente, quando si pensa che, alla Provincia, una giunta simile ha assai poche probabilità di essere eletta: comunque, essa avrebbe bisogno dei voti dei fascisti. I 17 consiglieri d.c., insieme con il consigliere liberale e quello socialdemocratico, infatti, raggiungono appena il totale di 19 voti: un voto di meno, quindi, dei venti che le sinistre hanno, da sole a loro disposizione.

E' chiaro che i socialdemocratici accettando la soluzione della giunta tripartita non solo hanno ceduto totalmente alla D. C — della quale hanno accettato perfino il presidente — ma si sono dimostrati disposti a soggiacere anche all'ipoteca dei voti fascisti. Un voltafaccia totale, il quale non mancherà di suscitare la più viva indignazione nelle stesse file dei socialdemocratici romani: non bisogna dimenticare, infatti, che la sinistra socialdemocratica, la quale, nella Federazione romana, dispone della maggioranza relativa) votò, pochi giorni dopo le elezioni, un ordine del giorno nel quale si dichiarava per una netta chiusura a destra e per l'apertura delle giunte al PSI.

E' evidente che, nella riunione di ieri, ha pesato negativamente la presenza dell'on. Saragat, il quale ha imposto che in campo romano fossero attuate le direttive nazionali, che, come riportiamo in prima pagina, sono mutate in queste ultime ore, dinanzi al ricatto della DC di una crisi di governo. Al ricatto nazionale della DC Saragat ha costretto ieri a soggiacere anche i rappresentanti romani del PSDI, pur sapendo che ciò avrebbe comportato l'accettazione dell'ipotesi fascista.

Il «sacrificio» dei socialdemocratici potrà, però, rivelarsi del tutto inutile e, quindi, in pura perdita: pur con i voti fascisti, infatti, come accennavamo, la giunta tripartita potrebbe non passare. E' ciò che vedremo oggi, nel corso della seduta del Consiglio provinciale, convocata, com'è noto, per le 17,30.

Secondo quanto prescrive la legge la seduta di stasera si svolgerà nel seguente modo: dopo la convalida degli eletti si procederà — se saranno presenti almeno i due terzi dei consiglieri eletti — alla votazione a scrutinio segreto per la elezione del presidente. Se uno dei candidati raggiungerà la maggioranza assoluta (e cioè 23 voti su 45), egli verrà proclamato eletto; in caso contrario, la votazione verrà ripetuta. Se anche nella seconda votazione, nessun candidato riporterà la maggioranza assoluta, si procederà al ballottaggio fra i due candidati che avranno raggiunto il maggior numero di voti. Se anche nel ballottaggio nessuno dei due raggiungerà la maggioranza prescritta, l'elezione verrà rinviata ad altra seduta, da tenersi entro otto giorni: si ripeterà la votazione, e, qualora, ancora nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta, si procederà a un altro ballottaggio e verrà proclamato eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza relativa A parità di voti verrà proclamato eletto il più anziano. Anche per l'elezione degli assessori si applica, press'a poco, lo stesso sistema.

La seduta di oggi verrà presieduta dal consigliere anziano Greco, del partito monarchico popolare. La distribuzione dei seggi al Consiglio provinciale com'è noto, è la seguente: sinistre 20, D C. 17, PSDI 1, PRI 1, PLI 1, PNM 1, PMP 1, MSI 3; totale 45

Transitabile il primo tratto della via Prenestina dal 30

Il 30 giugno sarà riaperto al transito veicolare il primo tratto della via Prenestina verso Roma

Pertanto, i veicoli provenienti dal piazzale Prenestino potranno accedere alla città attraversando il sottovia ferroviario recentemente costruito e potranno proseguire verso i quartieri Tiburtino-Nomentano e Salario transitando per il viale dello Scalo San Lorenzo

Alla stessa data verranno riaperte al transito veicolare anche la seconda sede del primo tratto della via Casilina e la zona della piazza di Porta Maggiore compresa fra la via Emanuele e la via Statilia

ALTRI ILLECITI TRAFFICI DIETRO LO SPACCIO DI STUPEFACENTI

Esponenti dell'aristocrazia vaticana truffati da persone implicate nello scandalo della "coca,,

Si parla di somme per decine di milioni - Il meccanismo dei raggiri - Anche alcuni stranieri coinvolti nel turpe affare delle droghe? - La singolare avventura di Corrado di Villahermosa - Le indagini della polizia

Alcune persone, direttamente e indirettamente implicate nel traffico degli stupefacenti, hanno abbandonato le loro abitazioni. Il fenomeno si verifico per la prima volta dopo l'arresto di Max Mugnani, il noto tossicomane di via Tevere. Se gli «scomparsi» siano, almeno per ora, ricercati dalla polizia, è difficile dirlo Certo che la loro anticipata partenza per le vacanze, anche se sufficientemente motivata dal caldo che opprime in questi giorni la Capitale, non può non essere messa in relazione allo scandalo degli stupefacenti scoppiato clamorosamente lunedì sera e che ha portato finora all'arresto di otto persone, fra le quali il marchese De Seta, il duca Ludovico Lante della Rovere, il principe Pepito Pignatelli, Eddy De Marcus e, fra i 11 denunciati, il duca Augusto Torlonia e l'attore Carlo Croccolo, oltre ad alcuni medici romani.

L'altra sera la Questura ha diramato un comunicato nel quale si affermava che le indagini erano chiuse e che non erano da attendersi altri sviluppi di nessun genere. Tale comunicato però non ha convinto nessuno: da buona fonte ci è stato assicurato che gli accertamenti sul traffico di stupefacenti continuano, anche se un ciclo dell'operazione si può ritenere concluso.

Difatti alla polizia spetta ora il compito di individuare la via per la quale la droga giungeva agli spacciatori. Finora si è parlato solo di false ricette rilasciate da alcuni medici e con le quali sono state acquistate 5755 fialette di cloridato di morfina, un quantitativo trascurabile di fronte all'ampiezza che ha assunto il turpe fenomeno del contrabbando e dell'uso degli stupefacenti. Bisogna tenere presente, inoltre, che, nei baccanali del vizio, i rampolli delle nobili casate romane balzati agli onori della cronaca, «fiutavano» stupefacenti allo stato puro, che non si trovano nelle farmacie. Secondo quanto è stato accertato, ogni «cartina» che contiene un grammo di cocaina, veniva pagata fino ad un massimo di 24 mila lire.

Si dà per certo che la «Sezione speciale stupefacenti» della Prefettura ha iniziato un minuzioso controllo dei registri di tutte le farmacie, delle cliniche e degli ospedali cittadini. Da parte sua la polizia sta attentamente vagliando la posizione di noti personaggi, fra i quali figurerebbero il figlio di un industriale torinese, un altro aristocratico romano ed il figlio di un costruttore della Capitale. Si presume che nei prossimi giorni altri nomi verranno ad aggiungersi a quelli già noti, anche se finora la polizia mantiene un assoluto riserbo sull'andamento delle operazioni.

Alcuni particolari si sono appresi, però, nella giornata di ieri; se confermati, essi allargherebbero a dismisura il campo delle indagini. Come abbiamo reso noto nella nostra edizione di martedì, la polizia eseguì ancor prima dell'arresto di Max Mugnani, una serie di fotografie nei locali notturni della capitale, soprattutto al «Victor Bar» di via Emilia dove si riunivano alcuni degli appartenenti al «bel mondo» romano. Fra queste fotografie, alcune delle quali piuttosto compromettenti, vi sono anche immagini di innocue automobili, lunghe e lucide, indiscutibilmente straniere, targate «C. D.» parcheggiate accanto alle entrate dei locali notturni romani.

Una ipotesi

L'improvviso arrivo dall'Austria del noto poliziotto americano, Charles Siragusa, capo della sezione narcotici del Dipartimento di polizia di New York che in questi giorni si mostra indaffaratissimo a preparare un ballo all'Excelsior, a favore dell'America Legion — può essere messo in relazione al nuovo corso assunto dalle indagini della polizia? Nessuna conferma è stata fornita dalle autorità competenti, che non hanno, però, smentito la ipotesi. Pare, comunque, che lo specialista dei trafficanti di stupefacenti, voglia condurre una sua personale inchiesta sul traffico della cocaina nel nostro Paese.

Il «terremoto della cocaina», dunque, è indubbiamente destinato ad allargarsi. L'operazione è partita da una serie di appostamenti effettuati dalla polizia dei costumi in via Veneto, nel cuore dell'elegante mondo della Capitale e, nel giro di un mese, ha avuto gli sviluppi che conosciamo. Finora la polizia, ha individuato due abitazioni private dove si svolgerano le sfrenate orge e tutte le persone che vi parteciparono: finora, però, sono stati fatti solo ventidue nomi.

Il numero delle persone che partecipavano assiduamente ai festini a base di «polvere bianca», non è, però, così limitato. Chi sono gli altri personaggi? Quali sono le loro responsabilità nel traffico degli stupefacenti? Fino a che punto è giunta la corruzione in determinati ambienti della Capitale che, dai nomi così clamorosamente imposti all'opinione pubblica, risultano essere tre i più «rappresentativi» della società romana?

Bastano questi interrogativi a confermare che le indagini si possono ritenere tutt'altro che ultimate soprattutto se si tiene conto che, dietro al traffico della droga e agli orgiastici conviti, si cela un altro traffico non meno illecito di quello della cocaina, come ieri abbiamo accennato.

Il prezzo degli stupefacenti è altissimo e molti dei rampolli delle illustri casate, i quali già conducevano una esistenza dispendiosissima, non potevano sempre procurarsi lecitamente i soldi necessari per acquistarli. E da qui sono nate una serie di singolari truffe consumate ai danni di altri personaggi, anch'essi appartenenti all'alta società romana.

Due degli arrestati dei giorni scorsi, erano gli artefici, insieme con altri, di questi raggiri che hanno fruttato ai loro autori decine di milioni. Il sistema era questo: un giorno i lestofanti si presentarono in casa di una persona facoltosa e ragguardevole e, dopo i convenevoli d'uso, cominciarono a sciorinare una tristissima storia di famiglia. Raccontavano, con l'angoscia nel cuore, i tracolli subiti dal casato negli ultimi tempi, a causa di un disgraziato destino, e, alla fine, presentavano alla loro vittima alcune polizze di pegno, chiedendogli di acquistarle, per salvare un illustre nome dall'ignominia.

Come è noto, le agenzie di pegno, per quanto riguarda i gioielli, pagano al proprietario il 33,33 per cento del valore. Però, se i gioielli vengono presentati con una superstima, il valore sale fino al 50 e più per cento.

I truffatori, perciò, agivano in questo modo: da un compiacente gioielliere interessato anche lui nell'affare, si facevano rilasciare una falsa superstima e si presentavano ad alcune agenzie private di pegno, ricavandone una determinata somma. Poi si recavano da coloro che volevano raggirare e, dopo il discorso che abbiamo accennato, «piazzavano» le polizze, facendosi versare una somma leggermente inferiore a quella corrispondente al presunto valore dei gioielli superstimati.

E' facile immaginare il resto: l'acquirente della polizza, quando andava a ritirare il pegno, si trovava in presenza di gioielli che valevano molto di meno della somma di lui versata.

In questo modo sono state truffate numerose notissime persone fra le quali alcuni esponenti dell'aristocrazia vaticana.

Come si vede da quanto sommariamente abbiamo esposto, lo «scandalo della cocaina» ha rivelato anche altri aspetti sotterranei dell'inesplorato mondo della «haute» della capitale. L'operazione della polizia dei costumi ha finalmente aperto uno spiraglio. Già altre volte, quando altri scandali hanno sconvolto la buona società, improvvisamente tutto si è fermato e spesso velo è sceso sugli oscuri maneggi che si svolgono nei palazzi dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, impedendo alla opinione pubblica di venire a conoscenza di fatti e di episodi che denunciano la corruzione che regna fra alcuni degli esponenti di quella che vuole ancora chiamarsi l'elite della società italiana. Accadrà, ancora una volta, la stessa cosa, oggi? Dalle voci che corrono, sembra che già siano giunti alla sede di San Vitale alcuni energici «richiami»: qui sarebbe l'origine del brusco comunicato emanato dalla polizia l'altro ieri sera. Vedremo, comunque nei prossimi giorni se queste voci troveranno conferma.

Il principe Corrado

Frattanto vi sono da segnalare alcuni episodi marginali dell'intricata vicenda. Il principe Corrado di Villaermosa ha inviato ai giornali una lettera nella quale afferma che la notizia del suo fermo da parte della polizia è priva di ogni fondamento. La notizia alla quale il principe si riferisce è quella, ampiamente pubblicata da tutti i giornali, secondo la quale egli, qualche sera fa, avrebbe voluto entrare nell'appartamento del principe Pepito Pignatelli in via Clitumno. Nella casa del giovane aristocratico, attualmente a Regina Coeli, si trovava in quel momento una conoscente di Pepito, l'indossatrice Marylin Borsati. La ragazza, alla vista di Corrado di Villaermosa, si sarebbe messa ad urlare, tanto da far accorrere alcuni agenti del vicino commissariato Salario.

Interrogata ieri mattina da alcuni giornalisti la Borsati ha dapprima confermato la notizia. «Sono addolorata e stupita per quanto è avvenuto — ha dichiarato — e mi dispiace davvero per il chiasso che ha messo a soqquadro il vicinato. Appena l'ho visto, ho gridato e sono accorsi gli agenti». Senonchè, ella, dopo aver parlato con il suo avvocato, ha mutato atteggiamento, trincerandosi in un ermetico mutismo.

Il principe Corrado Valguarnera di Villaermosa, come abbiamo detto, smentisce la notizia del suo fermo «avvenuto in circostanze più o meno singolari». Identica smentita è venuta da parte dell'autorità competente.

A quanto risulta, tutti gli arrestati hanno nominato i propri avvocati difensori, i quali si stanno interessando per far loro ottenere la libertà provvisoria. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia, però, circola la voce che il giudice istruttore, se gli elementi fornitigli dalla polizia saranno sufficienti, potrà ascrivere a carico degli arrestati il reato di associazione a delinquere. In questo caso la libertà provvisoria non dovrebbe essere concessa.

I rampolli bacati

Si apprende infine che i più vecchi ed autorevoli esponenti dell'aristocrazia romana hanno espresso il desiderio di richiamare severamente le casate interessate agli scandali. Si dice che taluni circoli del «bel mondo» vogliano radiare dal loro seno i rampolli bacati. La reazione degli interessati a queste minacce non s'è fatta ancora sentire. Il duca Augusto Torlonia sta trascorrendo apparentemente tranquillo le sue giornate, attendendo il giorno in cui dovrà comparire davanti al giudice istruttore. Sul suo conto, sulla vita da lui menata finora, circolano alcune indiscrezioni. Il duca gode di un appannaggio di lire 200 mila mensili passategli dal padre, una somma che non riesce a coprire le molteplici esigenze di una esistenza movimentata. Sulle sue responsabilità in merito alla denuncia della Questura, poco si sa. Sta al magistrato ora vagliarle e decidere.

PEPITO E MARYLIN — Il principe Giuseppe Pignatelli e Marylin Borsati fotografati in un teatro cittadino

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il procuratore generale afferma che Sciortino fu il vero ispiratore dell'eccidio di Portella

Le contraddizioni che fanno crollare l'alibi del bandito - Il P.M. ha chiesto 9 anni e 8 mesi di carcere per il sacrestano omicida di Gordiani - Condannato a 10 anni Enzo Tumiati

Dinanzi alla Corte di Assise di Appello (Presidente D'Amario) è ieri proseguita la requisitoria del procuratore generale contro gli autori materiali della strage di Portella della Ginestra.

Dopo aver esaminato la posizione di Antonio Terranova, Frank Mannino e della cosiddetta squadra sequestri della banda Giuliano ed aver affermato che il loro alibi è inattendibile e che essi parteciparono alla consumazione dell'eccidio, il dottor Colonnese è passato all'esame della situazione processuale di Pasquale Sciortino, cognato del capobanda.

Il P. G. ha affermato che Sciortino, lungi dall'essere l'innocente che si proclama, fu il vero ispiratore della strage: fu lui infatti a recare a Giuliano in contrada Saraceno la lettera la cui lettura determinò il bandito a compiere l'orrenda carneficina e lo indusse a pronunziare la famosa frase in cui sono rivelati i moventi dell'eccidio: «è venuta l'ora della nostra liberazione, bisogna andare a Portella a sparare sui comunisti».

Dopo aver annunziato che egli parlerà in seguito della causale della strage, il dottor Colonnese è passato all'esame dell'alibi di Sciortino affermando che esso è inattendibile. Sono in troppi ad aver visto Sciortino sia nella fase preparatoria che in quella di esecuzione dell'eccidio per poter seriamente pensare che egli fosse a letto con l'appendicite proprio il 1. maggio. D'altronde, ha rilevato il P. G., il medico che doveva avallare questo alibi fece macchina indietro a Viterbo, mentre lo stesso Sciortino che in un primo tempo aveva affermato che l'attacco di appendicite gli era venuto il 27 aprile e che il 1. maggio era convalescente ha ora affermato di aver avuto un secondo attacco il 30 aprile smentendo così se stesso.

La requisitoria del P. G. proseguirà oggi.

• • •

Dinanzi alla Corte di Assise (Presidente Tangari) si è ieri iniziata la discussione finale al processo contro Antonio Puddu, il sacrestano che uccise a colpi di pistola il giovane Elio Relandini sul sagrato della chiesa della borgata Gordiani.

Ha avuto per primo la parola l'avvocato Giuseppe Berlingieri di parte civile che dopo aver rievocato il delitto ha attribuito la causale di questo all'ira del Puddu, individuo collerico ed iracondo, ed al suo desiderio di vendicarsi dei dileggi cui era sottoposto nella borgata specialmente ad opera di alcuni ragazzi. Berlingieri ha chiesto alla Corte una sentenza umana che non dimenti chi però come una vita umana sia stata spenta dal Puddu.

Ha preso quindi la parola il pubblico ministero dott. Ambrosini che ha affermato che la tesi della legittima difesa adombrata dal Puddu non è attendibile ed ha ricostruito il delitto nella maniera in cui esso fu descritto dai due ragazzi, secondo i quali il Puddu sparò sul Relandini allorchè questi era curvo in terra nell'atto di deporre il bastone che aveva in mano, trova conforto nella prova generica, ha proseguito il dott. Ambrosini, che ha stabilito che il colpo fatale per il Relandini fu esploso dall'alto in basso.

Dopo aver affermato che non vi è dubbio che il Puddu volle uccidere, il P. M. ha concluso chiedendo alla Corte una sentenza mite, 9 anni ed otto mesi di reclusione avendo concesso all'imputato le attenuanti generiche e quelle della provocazione.

Oggi dopo le arringhe dei difensori del Puddu si avrà la sentenza.

• • •

La Corte di Assise (Presidente Napolitano) ha ieri condannato a 7 anni e dieci mesi di reclusione Enzo Tumiati che il 5 dicembre del 1954 era stato protagonista di una allucinante sparatoria all'interno dell'osteria sita al numero 53 di via Principe Amedeo. Il Tomasi, in quella occasione, aveva esploso tutti i colpi della sua pistola contro la sua ex amante Vera Caraccini e due suoi accompagnatori, Vittorio Di Maula e Nicola Maioretta, esasperato dal rifiuto della donna di tornare a vivere con lui. La Caraccini, raggiunta da 4 colpi, restò a lungo in pericolo di vita

Stritolato dal treno un manovale

L'orribile sciagura è avvenuta presso Civitavecchia

Una sciagura raccapricciante è avvenuta ieri sera sulla linea ferroviaria di Civitavecchia. Verso le 20 il manovale delle ferrovie Mario Celentomo di 33 anni era intento a pulire lo scambio numero 64 sito all'altezza del km. 79 senza che il poveretto avesse il tempo di accorgersi del pericolo è sopraggiunto il treno T.V 2018, proveniente da Roma, che lo ha stritolato

Oggi Gronchi inaugura all'EUR la 3ª rassegna dell'elettronica

Un congresso scientifico a lato della mostra - «Robot», «cervelli elettronici», spettacoli cinematografici arricchiranno la manifestazione

La terza rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica verrà solennemente inaugurata oggi alle ore 17,30 alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Questa terza edizione della rassegna accoglierà al Palazzo dei Congressi dell'EUR una esposizione tecnologica statica e dinamica delle più moderne apparecchiature nel campo dell'elettronica, della energia nucleare e della teleradiocinematografia alla quale parteciperanno più di mille fra enti, istituti, ditte e società: le più rinomate su scala internazionale. Questa esposizione sarà integrata da un congresso scientifico, presieduto dal Sen. Prof. Basilio Focaccia, e da vari convegni tecnici specializzati che hanno raccolto l'adesione di più di settecento fra scienziati, ricercatori ed esperti convenuti a Roma da ogni parte del mondo.

Il congresso scientifico sarà suddiviso in due sezioni: elettronica ed energia nucleare: il programma dei lavori della prima prevede interessantissimi dibattiti sulle moderne applicazioni dell'elettronica nel campo della medicina, della biologia e dell'automatismo; la agenda dei lavori della sezione nucleare elenca un ciclo di conferenze ad alto livello sui diversi aspetti tecnico-economici delle più recenti applicazioni e ricerche effettuate, allo estero ed in Italia, nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica a scopi pacifici. Ambedue le sezioni si avvarranno, quale comune e moderno strumento di documentazione e di divulgazione, della cinematografia a passo ridotto che costituirà la terza sezione della rassegna

A lato dei congressi e della esposizione tecnologica, non mancheranno richiami di curiosità: verranno presentate al pubblico tutta una serie di attrazioni scientifiche; «robot» in sembianze umane, volpi e tartarughe elettroniche, modelli di apparecchiature nucleari in funzione, il famoso «forno solare» dei Pirenei, la «torre solare» di Roma ricostruita in plastica ed in scala, il celebre «cervello elettronico» che gioca con il pubblico, l'organo fotoelettrico che attraverso la luce formula suoni dolcissimi, oltre a numerose manifestazioni e ad alcuni concorsi a premio Cinque sale cinematografiche saranno continuamente in funzione al Palazzo dei Congressi per illustrarne attraverso documentari, film a lungo metraggio e a passo ridotto, le realizzazioni e le possibilità offerte al mondo dalla energia nucleare e dall'elettronica.

Nuovi scioperi alla Purfina

La lotta nel complesso Purfina, in corso da un mese e mezzo, per la realizzazione dei miglioramenti aziendali richiesti prosegue con immutato slancio e vigore.

Ieri, 27 giugno, alla raffineria di Roma il lavoro è stato sospeso dalle 11 alle 12 La partecipazione è stata compatta e gli impianti sono stati completamente fermati.

Subito dopo lo sciopero, la società è ancora ricorsa alla serrata parziale di rappresaglia, impedendo agli operai del Topping 4 di riprendere il lavoro fino alle ore 23 Essa dimostra così di non voler abbandonare la strada dell'illegalità intrapresa

Sempre nella giornata di ieri uno sciopero di 4 ore, dalle 2 alle 6, è stato effettuato nella raffineria Purfina di Genova Anche qui la partecipazione è stata compatta

I panettieri contrari alla doppia panificazione

I panettieri si sono riuniti in assemblea per discutere sulle trattative in corso circa la applicazione della contingenza e la richiesta dei panificatori di effettuare la doppia panificazione

L'assemblea ha deciso di intensificare l'agitazione sindacale attualmente in atto per lo aumento immediato dell'indennità di contingenza e di respingere la richiesta avanzata dai panificatori per la chiusura domenicale dei forni nei mesi di luglio e agosto.

La chiusura domenicale costringerebbe i lavoratori panettieri ad effettuare turni di lavoro massacranti di 18-20 ore consecutive. Contro questa minaccia gravissima alla integrità fisica dei panettieri si è anche espressa la segreteria della Camera del lavoro invitando

Lutti

E' deceduta ieri l'adorata mamma dei compagni Edmondo, Umberto e Vittorio Vaccaro e sposa del vecchio compagno antifascista Sante di Primavalle. Vadano ad essi e in particolare al compagno Sante in questo doloroso momento le condoglianze della sezione e dell'Unità

• • •

Si è spento nei giorni scorsi a Giulianova (Teramo) l'avv. Antonio Renzo cel. avv. Attilio Re Cordonatore

IERI ALLE 14 IN PIAZZA VITTORIO

Un muratore vola da 7 metri per il cedimento di un'asse

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un cantiere di piazza Vittorio Emanuele.

Verso le 14 il muratore Umberto Vivi di 54 anni, abitante presso il villaggio giuliano, stava lavorando su un ponteggio a circa sette metri di altezza dal suolo. D'un tratto quanti erano presenti sono stati scossi da un grido lacerante ed hanno visto l'operaio abbattersi al suolo dopo un volo pauroso.

La sciagura pare che sia stata provocata dal cedimento di un'asse dell'impalcatura.

Umberto Vivi è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale S. Giovanni con un'auto di passaggio. I sanitari lo hanno ricoverato in osservazione avendo rilevato fratture e lesioni molto gravi.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'infortunio, ad essa partecipano la polizia, l'ENPI e l'Ispettorato del lavoro

In fiamme a Fiumicino una falegnameria

Alle 21.30 di ieri sera si è sviluppato un violento incendio in una falegnameria presso la stazione di Fiumicino. Si tratta del laboratorio dei fratelli Verchiani dove erano accumulate ingenti scorte di legname

I vigili del fuoco sono accorsi da Ostia Lido con due auto e da Roma con altri due automezzi. L'opera di spegnimento è stata rapida

Culla

Mauro Goriata e Linda Fratoli sono stati allietati dalla nascita di Marco. Ai genitori ed al bimbo gli auguri affettuosi dell'Unità

L'AGITAZIONE DEGLI EDILI ROMANI

Il "Lascia o raddoppia?,, della CISL

Avevamo rivolto tre domande alla CISL sull'agitazione degli edili romani, sperando che, al di là di ogni polemica, ci fosse possibile ottenere, finalmente, una risposta chiara. Ma, ancora una volta, non è stato così

Avevamo chiesto alla CISL 1) Se fosse disposta a sostenere, insieme ai sindacati della CGIL e dell'UIL, la richiesta di un'indennità percentuale che compensi l'aumentato sforzo compiuto dai lavoratori e testimoniato dall'aumento della produzione registrato nel settore dell'edilizia. 2) Se fosse disposta a concordare un'azione comune per ottenere il rispetto delle leggi sociali nei cantieri: 3) Se fosse disposta a concordare una azione comune per ottenere la formazione della commissione per la Cassa edile Tre domande assai semplici e concrete, come si vede: la CISL, invece, ha risposto con una «velina» — pubblicata dal «Popolo» e dal «Quotidiano» — che riecheggia il noto gioco di «Lascia o raddoppia?». Ciò che interessa soprattutto la CISL sono le date: «Chi organizzò per primo un convegno per il rispetto delle leggi sociali?» «La CISL» «Bravo! La risposta è esatta! Lei vince un milione e 260 mila lire»

Ma a noi queste assurde gare non interessano affatto: su questa via si fa polemica e basta. A noi stanno a cuore, invece, gli interessi dei lavoratori, per cui torniamo a ripetere le tre domande, convinti che un'azione comune delle tre organizzazioni sindacali non lascerà all'ACER nessun appiglio e renderà molto più vicino il successo. Se la CISL, come pare dalle sue dichiarazioni, non solo è d'accordo sulla sostanza delle rivendicazioni, ma era stata addirittura la prima a sostenerle, tanto meglio: che cosa, dunque, le vieta di concordare con gli altri sindacati un'azione comune? Un simile passo, fra l'altro, toglierebbe all'ACER la possibilità di giustificare i suoi rifiuti (come ha fatto, perfino sul suo giornale) appoggiandosi alle posizioni della CISL.

g. c.

P. S. — Vorremmo, tuttavia, soddisfare una piccola curiosità. Nella dichiarazione della CISL non abbiamo colto il significato della seguente espressione: «Una delle tante differenze, in ordine alla realizzazione dei suddetti convegni (quelli per le leggi sociali - n d r.), è questa: a quello della CGIL era presente il segretario del comitato romano della D C.; a quello della CISL: no! «Se non andiamo errati, qui si insinua che la partecipazione del segretario romano della D. C a un convegno di lavoratori è un elemento negativo, tale, forse, da gettare una ombra su quel convegno. La affermazione, venendo dalla CISL — che conosce certo meglio di noi i dirigenti d. c. — è del più alto interesse. Vorremmo, tuttavia, prima di intenderla nel suo significato apparente, avere una conferma. Lieti, quindi, anche in questo caso, di una risposta.

RADIO e TV

Programma nazionale — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno. Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,15: Lavoro italiano nel mondo; 11: I monologhi di Shakespeare; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Barzizza; 13,20: Orchestra Angelini; 14,15: Novità di teatro. Cronache cinematografiche; 16,30 Le opinioni degli altri; 16,45: G. Safred al pianoforte; 17: Orchestra Ferrari; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Pomeriggio musicale; 19,15: Orchestra Canfora; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Concertino; 22,15: Terre antiche; 22,45: Concerto; 23,25: Radiocronaca del derby del trotto da Villa Glori in Roma. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi. Il buongiorno; 9,30: Festival della canzone napoletana; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Stellari; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Le canzoni di anteprima; 15,15: 15,15: Stella polare; 15,30: Programma scambio; 16: «Scellerato», di G. Rovetta «Un'Avventura di viaggio» di R Bracco; 17: Ballate con noi; 18,15: La giostra; 18,45: Musica per archi; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera; 20,20: Giallo in jazz; 21,30: Primavera europea; 22,15: Concerto; 23: Giornale di cinquant'anni fa.

Terzo programma — Ore 21: Giornale del terzo; 19: Lo storicismo; 19,30: Novità librarie; 20,15: Concerto; 21,20: Serate a Coppet; 22,40: Musiche di C. Graziani.

Televisione — Ore 20,30 e in chiusura: Telegiornale; 11: «Sua Maestà il fabbro ferraio» (film); 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Lezione di inglese; 20,45: I grandi fiumi d'Europa: «Il mano»; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: Concerto; 22,30: Finanziatei: senza paura.

FRESCHI - LEGGERI
INGUALCIBILI SONO I VESTITI del SARTO DI MODA
CASACCHE CON PANTALONE L. 5500: VESTITI ALPAGAS - CANAPA E POPELIN da L. 7500: PANTALONI DI FRESCO L. 1950
N B: Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-33 (20 metri da Porta Pia)

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref 17-7-52 n 21712

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 8-12 - Telef. 862.900. (Aut. Pref. 28733 del 23-8-55)

CESARI
alla Chiesa Nuova
PER RINNOVO LOCALI
VENDITA DI REALIZZO